



Comunicato stampa LAV - 5 giugno 2015

INIZIATIVA STOP VIVISECTION, LA LAV REPLICA A GARATTINI: NON UNA VITTORIA DEL BUONSENNO MA UN'OCCASIONE MANCATA PER IL BENE DELLA RICERCA, DEGLI ANIMALI E DELLA SALUTE UMANA. NESSUNA PROCEDURA D'INFRAZIONE PER LA LEGGE ITALIANA.

COMMISSIONE UE NON ACCOGLIE LA RICHIESTA DI MODIFICARE LA DIRETTIVA, MA NEL 2016 DOVRA' COMUNQUE RIESAMINARLA. BENE LA CONFERENZA DECISA "PER L'OBIETTIVO DELL'ABOLIZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE ANIMALE". SUI METODI SOSTITUTIVI AL MOMENTO NESSUN INVESTIMENTO

"Non una vittoria del buonsenso ma un'occasione mancata che avrebbe potuto dare, prima e meglio, le gambe a una ricerca innovativa e portare speranza, non solo agli animali che ogni giorno subiscono violenze e morte nei laboratori, ma anche ai malati che aspettano una cura, e ai cittadini che troppo spesso rimangono delusi da Istituzioni in mano a lobby economiche o di potere". Questa la replica della LAV alle dichiarazioni di Silvio Garattini, fondatore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri, riportate dall'ANSA a commento della recente decisione della Commissione Europea che non ha accolto l'Iniziativa Stop Vivisection, per l'abrogazione della Direttiva sulla vivisezione.

Nonostante gli evidenti errori del modello animale e i numerosi esperti in materia che hanno sottolineato con dati tangibili il pericolo, anche per l'uomo, di un metodo non scientifico in grado di essere manipolato in base al risultato che si vuole ottenere, la Commissione ha comunicato (http://ec.europa.eu/environment/chemicals/lab_animals/pdf/vivisection/it.pdf) infatti che non intende presentare una proposta di abrogazione della direttiva 2010/63/UE, né proporre l'adozione di un nuovo quadro legislativo.

La posizione espressa dalla Commissione - che dimentica che la stessa direttiva europea prevede all'articolo 58 l'impegno *"a riesaminare la direttiva entro il 10 novembre 2017 tenendo conto dei progressi nello sviluppo di metodi alternativi che non prevedono l'uso di animali e propone modifiche se necessarie"* - esorta però tutti i soggetti coinvolti, dagli Stati membri alla comunità scientifica, a impegnarsi verso i metodi alternativi.

"Contrariamente a quanto affermato da Garattini – precisa la LAV – sull'Italia non pende alcuna procedura d'infrazione per il recepimento restrittivo di tale direttiva UE, infatti, il Diritto comunitario prevede che ogni Stato possa essere più stringente rispetto alle normative europee, cosa che l'Italia ha già fatto in passato, nel recepire anche la precedente direttiva del 1986 in tema di vivisezione".

"Sulla base di questi presupposti e tenendo conto che, come afferma ora chiaramente la stessa Commissione Europea, i metodi sostitutivi vanno promossi e favoriti – prosegue la LAV – chiediamo a Governo e Parlamento di dare seguito agli impegni presi dai Ministri della Salute e della Ricerca con le mozioni approvate in Senato il 5 maggio 2015, per il sostegno concreto alle alternative alla sperimentazione animale".

"Dal punto di vista comunitario – conclude la LAV - unica nota positiva, l'impegno della Commissione Europea ad organizzare una conferenza il prossimo anno su "come compiere ulteriori passi verso l'obiettivo dell'abolizione della sperimentazione animale. La nostra Associazione continuerà a lottare affinché le Istituzioni passino dalle parole ai fatti, fino all'abolizione della vivisezione".

LAV Onlus
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma

Tel +39 064461325

Fax +39 064461326

Email info@lav.it
Sito www.lav.it

La LAV è riconosciuta
Organizzazione Non Lucrativa
di Utilità Sociale ed Ente Morale

5.06.2015

Ufficio stampa LAV 06.4461325 – 329.0398535

www.lav.it